

STATUS E DISTRIBUZIONE DEI RAPACI NIDIFICANTI NEL LAZIO

ARIANNA ARADIS⁽¹⁾, FABIO BORLENGHI⁽²⁾, MASSIMO BRUNELLI⁽³⁾ & STEFANO SARROCCO⁽⁴⁾

⁽¹⁾ *ISPRA – Via Curtatone, 3 – 00185 Roma (arianna.aradis@isprambiente.it)*

⁽²⁾ *ALTURA – Via Cardinal Sanfelice, 4 – 00166 Roma (fabioborlenghi@libero.it)*

⁽³⁾ *SROPU – Via Britannia, 36 – 00183 Roma (mss.brunelli@tin.it)*

⁽⁴⁾ *ARP Lazio – Via del Pescaccio, 6 – 00166 Roma (sarrocco.arp@parchilazio.it)*

A distanza di 25 anni dall'indagine svolta dalla SROPU nel biennio 1982-83 (SROPU, 1987), nel 2008 è stata realizzata una nuova indagine regionale sullo status dei rapaci diurni nidificanti nel Lazio, la ricerca ha riguardato tutte le specie ad eccezione di Astore e Sparviere indagate solo parzialmente.

Per alcune specie (Nibbio bruno, Nibbio reale, Grifone, Biancone, Albanella minore, Aquila reale, Lanario e Falco pellegrino) si è proceduto ad un censimento esaustivo della popolazione nidificante indagando tutte le aree idonee alla nidificazione presenti su tutto il territorio regionale. Per le altre specie (Falco pecchiaiolo, Astore, Sparviere, Poiana, Gheppio e Lodolaio) i rilievi sono stati svolti in aree campione appositamente individuate; per la stima della consistenza di queste specie si è proceduto con il metodo dei transetti lineari su percorsi campione. Il trend delle popolazioni è stato calcolato in base al numero medio di coppie stimate, secondo il seguente schema: variazione % $> \pm 50\%$ = forte incremento/forte decremento ; $< \pm 10 - \pm 50 >$ = debole incremento/debole decremento; $< -10 - + 10 >$ = stabile.

Rispetto alla precedente indagine (SROPU, 1987) quattro specie (Falco pecchiaiolo, Nibbio reale, Biancone e Falco pellegrino) sono risultate in “forte incremento”, due (Poiana e Aquila reale) in “debole incremento”, 1 (Nibbio bruno) in “forte decremento”, tre in “debole decremento” e una (Albanella minore) stabile. Si conferma l'estinzione del Capovaccaio per il quale non sono più stati registrati tentativi di nidificazione dopo quello del 1981 rinvenuto sui Monti della Tolfa (SROPU, 1987); il Grifone è invece una specie di recente acquisizione nella regione a seguito del progetto di reintroduzione realizzato a metà degli anni '90 nel comprensorio Duchessa-Velino-Sirente (Allavena e Panella, 2000) (Tab. 1). Per alcune specie (Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, , Poiana, Gheppio, Lodolaio e Lanario) i trend evidenziati sono probabilmente almeno in parte da imputare ad un migliorato grado di conoscenza e non ad un effettivo incremento e/o decremento delle popolazioni,; per le altre specie (Nibbio reale, Capovaccaio, Grifone, Biancone, Albanella minore, Aquila reale e Falco pellegrino) i trend sono probabilmente da ritenersi rispondenti ad una reale variazione. Per Astore e Sparviere, non essendo ancora conclusa l'indagine in tutte le aree campione, non si è ritenuto opportuno valutarne l'andamento.

Selezionando le specie più strettamente forestali (Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno,